



UGL

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

LABORA

FOGLIO SINDACALE DELL'UGL FRIULI VENEZIA GIULIA - Anno I n. 2 dicembre/gennaio 2008 - 2009

LABORA: IL SALUTO DI RENATA POLVERINI segretario generale UGL

Voglio portare il mio personale saluto ai lettori de **LABORA** perché credo che questa finestra aperta sul territorio del **Friuli Venezia Giulia** sia una importante iniziativa per dare voce ai bisogni dei lavoratori e dei pensionati che con impegno l'**UGL** difende e tutela. Qualcosa di più di un foglio sindacale, **LABORA** può diventare ed essere uno strumento per rafforzare ancora di più il rapporto con le persone che rappresentiamo nella convinzione che solo attraerso l'ascolto reciproco si possano trovare soluzioni adeguate ai problemi. Ai nostri dirigenti impegnati in questa piccola grande avventura editoriale va tutto il sostegno della Confederazione nella certezza che saprà attraverso l'informazione amplificare l'operato che l'**UGL** quotidianamente porta avanti per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e dei pensionati, per cavalcare con



sempre più fermezza la battaglia per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per continuare ad essere da pungolo alle istituzioni nazionali e locali con le nostre proposte. [Mettendo sempre il lavoro al centro.](#)



**BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO**

Alle donne lavoratrici, alle casalinghe (spesso lavorano due volte), ai disoccupati, ai lavoratori, ai pensionati, ai cassaintegrati, a chi è in mobilità, alle vittime di infortuni, a chi è "in lista di attesa", ai giovani ed al loro futuro. TANTI AUGURI A TUTTI!!!! (anche a Tremonti e Brunetta?)

UGL: NO AL TRASFERIMENTO della Direzione Scolastica Regionale.

di VLADIMIRO SIMONOVIC segretario UGL-UTL Trieste

La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato – su proposta del senatore friulano Mario Pittoni (LN) – la deroga che consentirebbe il trasferimento della Direzione generale dell'Ufficio

scolastico regionale da Trieste, capoluogo della Regione **Friuli Venezia Giulia**. Su tale ipotesi, prende posizione l'*Unione Generale del Lavoro* giuliana, che contesta fermamente le motivazioni che sareb-

bero alla base del provvedimento.

Al problema sono stati interessati tutti i possibili interlocutori locali, ma sembra che al di là della funzionalità della sede "non a norma" di via S. Anastasio, prevalga in molti il concetto di "centralità" di altre sedi alternative, in primis Udine.

I lavoratori interessati – circa una sessantina – sono gravemente preoccupati in vista di un ulteriore depauperamento della funzione di riferimento propria del capoluogo regionale.

A parere dell'UGL, gli organismi competenti del capoluogo regionale ed i rappresentanti istituzionali devono rendersi parte diligente per scongiurare l'ennesimo depauperamento della funzione cittadina e garantire ai lavoratori interessati ed a tutta l'ampia struttura della scuola del **FVG** la prosecuzione di un servizio essenziale per l'intera comunità.

DIREZIONE E REDAZIONE:
34125 Trieste – Via Crispi 5
040/7606411 – Fax 040/763800

EDITORE:
UGLServizi Trieste S.a.s.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Fulvio DEPOLO

DIRETTORE EDITORIALE:
Enzo SOSSI

CAPOREDATTORE E COORDINATORE:
Matteo CERNIGOI



HANNO COLLABORATO

Matteo Cernigoj, Fausto Niccolini, Renata Polverini, Bruno Rossetti, Paola Saraceni, Vladimiro Simonovic e Fulvio Sluga

IMPAGINAZIONE
Franco Mosetti

STAMPA
Tipografia Mosetti - Trieste
Registrazione del Tribunale di Trieste
n. 1182 del 05/09/2008

POLIZIA MUNICIPALE: quale futuro per i “vigili” del 2000.

In questi anni si è fatto un gran parlare, in Italia, del ruolo e delle attività delle Polizie Municipali, spesso dimostrando una diffusa ignoranza sulle loro funzioni attribuite per legge sin dal lontano 1986 (L. 65/86 e DM 145/87). Norme emanate in maniera pressoché *bipartisan* dai vari schieramenti politici al governo delle varie regioni italiane.

Pochi lo sanno, ed è bene ribadirlo, che le funzioni degli operatori della polizia locale sono le medesime di un qualsiasi altro agente di polizia nazionale. Unica limitazione loro data è il territorio dell'Ente di appartenenza. Per esempio, i “vigili” fanno indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa o su delega della magistratura; controllano le persone, eseguono arresti (quelli compiuti a Trieste sono stati fino ad ora 60); perquisiscono abitazioni ed altro; sgomberano le case occupate abusivamente, con in più, in via primaria rispetto agli altri operatori, l'applicazione dei vari regolamenti ed ordinanze comunali.

Senza contare le “pressioni” dei Sindaci che, in funzione della loro “vision”, spesso utilizzano gli operatori della polizia locale in modo difforme dalla legge facendoli apparire come sostituti delle varie polizie nazionali ovvero come “operatori sociali mediatori culturali”.

La schizofrenia della ricerca di sicurezza della città, ovvero quel dare rassicurazione ai cittadini, andrebbe attualmente ragionata sulla sostanziale differenza che c'è in questo campo tra la c.d. *security* e *safety*. Tutta questa ricerca ha semplicemente prodotto i “poliziotti/carabinieri di quartiere” che, tralasciando il risultato mediatico e promozionale, hanno immobilizzato una parte delle già risicate risorse umane delle due istituzioni, duplicando un lavoro che già veniva fatto da oltre 60.000 operatori delle polizie locali. Senza contare che tali operazioni venivano condotte senza una vera e propria sinergia che, di fatto, non ha portato al miglioramento dei risultati in condizioni di efficacia ed efficienza.

Questa premessa è fondamentale per far capire il contesto in cui si muovono gli operatori della polizia locale ed il perché l'UGL, da sempre, ha avuto una posizione diversa rispetto alle altre confederazioni sindacali, eccezion fatta per quelle di categoria. Un esempio su tutti è stata la farsa della “Giornata nazionale della sicurezza urbana e della polizia locale” durante la quale è stato sottoscritto, di comune accordo fra le organizzazioni sindacali e datoriali, un documento che rivendicava urgentemente una legge nazionale di riordino delle polizie locali che garantisca un ruolo più forte agli operatori di questa categoria, senza tralasciare però il piano contrattuale.

Alla fine però, ritornati a casa, se ne sono tutti un po' dimenticati di quel documento, visto

di **FULVIO SLUGA UGL Enti Locali**
Dirigente Regionale

che sono riemerse antiche rivendicazioni di ruoli più amministrativi e meno operativi per le polizie locali, circoscritti all'interno di attività solamente sanzionatorie di leggi e regolamenti vari, con le Amministrazioni “spendacione” più ispirate a fare cassa con le sanzioni del codice della strada piuttosto che ad aumentare la sicurezza ed i controlli sul territorio.



Vigili urbani.

In questo panorama la nostra Regione – che arriva dopo quasi 20 anni buona ultima – ha deciso, in virtù anche della sua potestà primaria, di legiferare in materia di Polizia Locale. L'assessore alla sicurezza e alle autonomie locali Federica Seganti, ha predisposto un testo su cui a breve andremo, come organizzazione sindacale, a confrontarci con il Consiglio regionale. Diciamo subito che l'ossatura del testo, così come ci è pervenuto, ci trova favorevoli. Ci sono però due punti che non trovano la nostra approvazione. Il primo riguarda la posizione della Regione rispetto al Comparto Unico. Non si capisce perché non si voglia dare lo stesso contratto a tutte le polizie locali regionali, lasciando però in un'area di contrattazione differenziata il Corpo Forestale Regionale. Questo non per un discorso economico ma per un principio, prima di tutto, di equità ed uniformità. Il secondo punto, non meno importante, riguarda l'adeguamento giuridico organizzativo a funzioni che sono sostanzialmente diverse da tutte le altre attività svolte dal personale in ruolo presso gli Enti. Senza entrare nello specifico – lo faremo quando si riaprirà, spero presto, il tavolo di rinnovo del contratto oramai scaduto da un anno – porto ad esempio alcune fattispecie quali l'essere sempre in servizio anche non in divisa, il prendere servizio anche fuori dalla propria sede, la turnazione non solo mattinapomeriggio ma 365 giorni l'anno, compresa la notte di Capodanno, Natale, Pasqua, Ferragosto, l'obbligo di svolgere l'orario straordinario cagionato da

situazioni e/o fatti inderogabili (molti atti ed attività non si possono rinviare al giorno dopo o peggio, settimane). Oltre a queste cose c'è pure un problema di usura fisica, che molti amministratori/dirigenti sottovalutano. Stare in mezzo al traffico con qualsiasi tempo incide alla lunga sul fisico delle persone. Senza contare che il nostro lavoro deve proseguire anche quando il Comune ha emesso ordinanza di sfioramento dei livelli di *PM10* per inquinamento, oppure d'estate sotto il sole, con il problema ozono.

Queste sono ovviamente alcune delle problematiche legate alla necessità di un contratto che non deve essere – a scanso di equivoci – diverso, ma un'area specifica di contrattazione all'intero di quello principale. È implicito che l'evolversi di questa possibilità dovrebbe portare anche ad una valutazione della rappresentatività specifica delle singole sigle sindacali.

Altro discorso che non ci trova favorevoli riguarda una certa accondiscendenza nei confronti dell'ANCI rispetto alle previsioni organizzative dei Corpi. Certa parte dell'ANCI vede nella polizia locale uno strumento di immagine per manifestazioni esteriori dell'autorità del Sindaco, e non come un servizio che garantisca, in sinergia con le altre forze dell'ordine, la sicurezza ovvero la rassicurazione dei cittadini. Quindi crediamo che il prevedere un Corpo di polizia locale che operi 12 ore al giorno come può avere solo 7 operatori? A questo punto credo che l'ANCI non capisca cosa significhi esercitare tale attività sul territorio. Come non ha nessun senso far ricoprire il ruolo di comandante di PL ad un qualsiasi dirigente dell'Ente, magari “alieno” di cosa significhi, in primo luogo, esercitare funzioni di polizia locale.

La strada comunque è ancora lunga. Ci sono anche altre due proposte di legge, una PDL l'altra PD (vecchio progetto Jacop) e quindi aspettiamo fiduciosi l'evolversi della situazione confidando che nel corso del dibattito e delle audizioni, che certamente coinvolgeranno i rappresentanti della categoria, si possa arrivare ad un testo innovativo e, per quanto più possibile, condiviso.



Trieste – le rive.

HAI BISOGNO DEL PATRONATO?

L'ENAS è un Ente di Patronato, costituito dalla UGL, riconosciuto con Decreto dallo Stato italiano ed opera in attuazione delle finalità previste dalla legge istitutiva e dalla legislazione successiva, nonché dallo Statuto dell'Ente per la difesa dei diritti e per la tutela della salute dei cittadini, in particolare, per il conseguimento delle prestazioni spettanti dagli Istituti previdenziali ed assistenziali. Persegue finalità sociali, non ha scopo di lucro e svolge le attività istituzionali gratuitamente, nei confronti *di tutti i lavoratori* senza distinzione, limitazione, riserva o discriminazione alcuna.

Sono finalità istituzionali dell'Ente: informazione, consulenza, assistenza e tutela gratuite a favore dei lavoratori dipendenti ed autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti sul territorio nazionale e loro superstiti, ai sensi dell'art.7 della L.152 del 30 marzo 2001.

L'assistenza e la consulenza tecnica, amministrativa, medicolegale ed in sede giudiziaria nei vari settori di attività del Patronato è prestata da personale specializzato e competente con la collaborazione di esperti consulenti medici e legali.

I servizi offerti dai nostri uffici:

Pensioni:

INPS INPDAP ENPALS

Vecchiaia, anzianità, superstiti, invalidità, assegno sociale, pensioni e assegni sociali invalidi civili, assegno di accompagnamento.

Contribuzione:

Estratto conto (controllo rettifica e recupero), contributi figurativi, riscatti, ricongiunzione e totalizzazione, contributi per lavoro estero.



Infortuni sul lavoro e malattie professionali:

Rendita per inabilità, risarcimento per danno biologico, revisione per aggravamento quote integrative.

Aumenti di pensione:

Ricostituzione e supplemento, trattamenti di famiglia, maggioranza sociale.

Emigrazione ed immigrazione:

Rilascio e rinnovo di permesso e carta di soggiorno, ricongiungimento familiare, flussi.

Sedi del Friuli Venezia Giulia:

1. Ufficio Regionale:

Direttore Rag. Trib. Sig.ra Luciana Mozina;
Segreteria amministrativa Rag. Sig.ra Patrizia Bonivento.

Via Crispi, 5
34125 Trieste
Tel.: 040 360 365
Fax: 040 760 000 0

2. Uffici Provinciali: TRIESTE:

Responsabile: Sig. Rosa Eugenia Padoano
Via Crispi, 5

34100 Trieste
Tel.: 040 7606482
Fax: 040 760 000 0

3. MONFALCONE:

Via Pacinotti, 25
34074 Monfalcone (GO)
Tel: 0481 45996
Fax: 0481 45996

4. UDINE:

Responsabile: Sig.ra Agata Righini
Via del Freddo, 7
33100 Udine
Tel: 0432 508378
Fax: 0432 1900013

Ufficio zonale:

Responsabile: Sig.ra Paola Guntar

5. GORIZIA

Responsabile: Sig.ra Chiara Visentin
C.so Italia, 71/B
34170 Gorizia
Tel: 0481 536606
Fax: 0481 536606

6. PORDENONE:

Recapito presso sede dell'Unione
Viale Marconi, 63
33170 Pordenone
Tel. 0434 247290
Fax 0434 1830828

IN UN MONDO DI FINANZIAMENTI

PRESTITI A PENSIONATI

A condizioni specialissime

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti
Documento d'identità e C.F.
Cedolino pensione
Cud

Senza garanti, anche a protestati, pignorati o a chi ha in corso altri prestiti

Con rata sempre costante

PRESTITI A LAVORATORI DIPENDENTI

Statali di ogni genere e grado, Comunali, Ospedalieri, di Provincia, Regione, Acegas Aps, Azienda Trasporti, Enti locali in genere, Cooperative, Aziende private (Grandi - Medie - Piccole)

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti
Ultima busta paga
Documento d'identità e Codice Fiscale

Con rata sempre costante

In ottemperanza al D.P.R. 05/01/1950 n. 180 e succ. modifiche o integrazioni
Teg e Taeg a norma di legge come da ultima rilevazione trimestrale del Ministero del Tesoro

SERVIZIO CLIENTI OPERANTE IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA

di Fintergestum Finanziamenti Albo Agenti in attività finanziaria (Banca d'Italia n. A 59) di Primetitalia S.p.A. (36205)
Albo Mediatori Creditizi (Banca d'Italia n. 16766) convenzionati con i maggiori Intermediari Finanziari

Basta una telefonata

040 630610



FINTERGESTUM
FINANZIAMENTI

Piazza Benco 4 - Trieste - tel. 040 630610 - 339 212552
dal lunedì al giovedì 09.30-17.00 ininterrotto - venerdì 09.30-13.00 - sabato chiuso

MINISTERI: PERCHÈ SEMPRE GLI STESSI DEVONO STRINGERE LA CINGHIA?

L'annosa vicenda del rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici, ha messo in evidenza, una volta di più, il divario crescente tra la realtà dei lavoratori, costretti a sputare il sangue per poche decine di euro di aumento, e il mondo dei politici, sempre più isolato nella sua oasi di privilegi, più vicini alle prebende dei signori medievali che non alle prerogative di una classe dirigente dell'Europa del Terzo Millennio.

Stiamo vivendo infatti, un momento storico che è caratterizzato da una crisi economica globale, in cui i lavoratori hanno visto i loro stipendi perdere quotidianamente il potere d'acquisto per colpa di una inflazione galoppante, che si è attestata sul doppio di quella programmata (sulla quale ultima vengono parametrati gli aumenti contrattuali grazie agli accordi del luglio 1993, vere e proprie forche caudine per i lavoratori pubblici). Secondo i dati ISTAT, sono oramai milioni le famiglie che non arrivano alla fine del mese, che non possono pagare i consumi energetici domestici, che non riescono a far fronte alle rate del mutuo stipulato per l'acquisto della casa dove abitano, che hanno variato la qualità degli acquisti non potendosi permettere prodotti alimentari di prima scelta.



Caro prezzi.

Si è coniata l'espressione di "nuovi poveri", che non individua quella fascia della popolazione che vive al di sotto della "c.d. linea di povertà" e cioè indigenti, disoccupati, anziani senza altro reddito che la pensione sociale, ma si riferisce ad una considerevole fascia di cittadini, una volta definiti come classe media: sono le famiglie monoreddito, con figli, che magari vivono nelle grandi città dove il costo della vita e delle case è divenuto insostenibile. È tra queste famiglie, che vi è un gran numero di pubblici dipendenti, com'è facile constatare se si considerano gli stipendi medi degli statali italiani, di gran lunga i più bassi di tutta l'Europa occidentale. A fronte di questa situazione di piena emergenza, che ha determinato una forte contrazione dei consumi, con le relative conseguenze sull'economia del Paese, il rinnovo dei contratti del pubblico impiego arriva con 11 mesi di ritardo, prevede la miseria di 112 euro annui di indennità di vacanza contrattuale

di PAOLA SARACENI - segretario nazionale UGL Ministeri



del 2008, stabilisce un aumento in busta paga di 70 euro medi lordi, più recupera altri 8 euro (!) medi mensili per il finanziamento FUA. Insomma, a chi sta viaggiando da mesi nel deserto, viene concesso un bicchiere d'acqua per continuare la marcia! Il tutto giova ricordarlo, con il sottofondo dell'orchestra diretta dai maestri Brunetta ed Ichino che esegue da mesi "dagli al fannullone" con lo scopo non più recondito di isolare una intera classe di lavoratori, mettendo loro contro tutto il resto del Paese. Ed ora, dulcis in fundo, è stata creata l'agenzia per la meritocrazia nel pubblico impiego, un altro pozzo dove saranno gettati soldi pubblici per "controllare i pubblici dipendenti", funzione questa per cui sono già lautamente stipendiati i dirigenti, nominati dalla politica, che non fanno, loro no, il proprio dovere.



UGL - manifestazione.

Tanto per essere più precisi, l'agenzia, sarà costituita da cinque "esperti", che dovranno far sì che in tutte le amministrazioni pubbliche si misuri la produttività dei dipendenti, con dei meccanismi il più possibile oggettivi. Orbene, per far fare a questi esperti il lavoro che i dirigenti dello Stato evidentemente non fanno o fanno male (senno' come si spiegherebbe il grande numero di fannulloni?), si spenderanno ben 4milioni di euro nel 2009, destinati a diventare 8milioni dal 2010. I compensi per ciascuno dei 5 "saggi" si aggirerà sui 300mila euro

l'anno, un bel stipendio, non c'è che dire. Se consideriamo che a capo di questa nuova Inquisizione, ci dovrebbe essere proprio lui, il professor Ichino, illuminato uomo della sinistra, a degna conclusione di questo "inciucio" bipartisan (partito da molto lontano con la pubblicazione dell'ormai famoso libro "I fannulloni" che tanta celebrità ha dato a Ichino), vediamo che il cerchio si chiude: il professore raccoglie in tal modo i frutti di questa sua sapiente operazione di autopromozione, garantendosi, dopo la celebrità e i proventi derivati dalla pubblicazione del libro, uno stipendio principesco. Proseguiamo allora il nostro cammino ed entriamo solo per un attimo nei Palazzi dorati della politica: il Senato, la Camera dei Deputati, il Quirinale, ... e davvero ci sembra di entrare in un mondo di fiabe.



Palazzo Vidoni-Ministero PA

Recentemente, il Parlamento ha votato un aumento di stipendio per i parlamentari, pari a circa 1.135,00 euro al mese. Lo stipendio attuale di un parlamentare si aggira sui 19mila euro al mese, comprensivo di stipendio base, indennità per il portaborse, rimborso spese di affitto, indennità di carica, il tutto esente da tasse. C'è poi una lista infinita di utilità gratuite, dal telefono cellulare alle tessere per teatro, cinema, mezzi pubblici, viaggi ferroviari, viaggi aerei nazionali, pedaggi autostradali, piscine, palestre, assicurazioni infortuni e morte, cliniche, auto blu con autista e ristorante: **TUTTO GRATIS!!!**

Questa è la realtà del nostro Paese: da un lato cittadini, lavoratori, pensionati, studenti, che stentano a condurre una vita dignitosa, a dispetto delle loro capacità, del loro impegno, della loro onestà. Dall'altro, una classe di politici realmente privilegiati, lontani dai bisogni e dalle domande della gente comune, di quegli stessi cittadini che li hanno votati, nell'illusione di poter essere degnamente rappresentati nella difesa e nella tutela dei loro interessi primari.

LEGGI 133: BRUNETTA E COMPARTO UNICO Facciamo chiarezza...

Negli ultimi mesi c'è stato un gran parlare, da parte dei mass media assieme ad alcune sigle sindacali, di tagli e decurtazioni varie alla busta paga dei dipendenti del *Comparto Unico* degli *Enti Locali* della Regione *Friuli Venezia Giulia*.

Per questo motivo l'**UGL**, assieme ad alcune organizzazioni sindacali del settore, ha voluto organizzare un'assemblea per spiegare i veri motivi delle scelte sindacali fatte a tutti i livelli del pubblico impiego, sia per quanto riguarda la vertenza per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro scaduti, sia per il rinnovo del modello contrattuale. Prima di tutto è da chiarire che il protocollo d'intesa firmato a Roma lo scorso 30 ottobre fra Governo e parti sociali – fra cui l'**UGL** – riguarda unicamente la scelta di un percorso che altro non può essere che punto di partenza per la successiva trattativa

di MATTEO CERNIGOI
Dirigente Regionale UGL
enti locali

per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Ma cosa si è deciso, nello specifico, con questo accordo? Intanto è stato ripristinato il principio secondo cui la produttività va destinata ai lavoratori secondo criteri oggettivi e premianti della qualità e quantità del lavoro.

Secondariamente sono state accantonate risorse in Finanziaria per il rinnovo dei contratti pari al 3,2% di aumento, compreso l'impegno del Governo a rivedere il metodo di rilevazione dell'inflazione programmata, visto che quella prevista (1,7%) è nettamente diversa da quella reale (4,6%). Alla fine tutto questo, quanto inciderà sul *Comparto Unico* del *FVG*?

Lo sciopero proclamato dalla Cgil il 7 novembre, revocato da tutte le altre sigle sindacali a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa, è stato semplicemente uno sciopero politico in quanto il comparto regionale degli Enti Locali viaggia secondo logiche, giuridiche e normative, diverse da quelle nazionali ed i loro dipendenti non andranno a rimetterci nulla. Anche perché l'**ARERAN**, nell'ultima riunione tecnica con le OO.SS. – **UGL** era presente – ha dichiarato che i fondi produttività non verranno intaccati in quanto gli artt. 67 e 73 della Legge 133 riguarderanno le amministrazioni statali. Nemmeno i risparmi derivanti dal part-time non verranno distratti dai fondi produttività, in quanto la normativa contrattuale regionale non è collegata a quella nazionale. E neanche la malattia inciderà sulle tasche dei lavoratori, perché contrattualmente la parte stipendiale che la *"Brunetta"* va a decurtare viene definita ex lege, *"salario accessorio"* e quindi rientrante nel trattamento stipendiale fondamentale. A questo punto l'**UGL** dovrà battersi, in tutte le sedi possibili, sia nazionali che locali, per far migliorare e equiparare, concretamente, i trattamenti e le condizioni di lavoro di tutti i dipendenti pubblici italiani, favorendo così il processo di costruzione di un nuovo modello contrattuale che permetta alle famiglie di arrivare alla *"quarta settimana"*. Tutto questo sarà possibile solamente attraverso un serio confronto che ci consenta di arrivare uniti al tavolo della trattativa. Ed è questo l'obiettivo del sindacato: *dare delle risposte concrete ai lavoratori*.



Trieste - Palazzo della Giunta Regionale FVG

ANCHE I POLITICI SANNO ESSERE TRA LORO SOLIDALI

L'effetto del Ministro Brunetta, che se la prende con i pubblici dipendenti considerandoli indistintamente *"fannulloni"* ha trascinato, anche il Presidente della Provincia di Udine *Fontanini*. Mentre però non ci riesce difficile sopporre la ragione per la quale l'On. Brunetta (dipendente pubblico) abbia optato per *"disonorare"* la categoria a fronte di una notevole *"visibilità"*, dove egli francamente scarseggia, altrettanto facile non è capire quale sia lo scopo del Presidente *Fontanini*, il quale senza giusta causa ma nemmeno con cognizioni certe sulle problematiche e sulle identità dei *"pseudofannulloni"* della sua Provincia, si è sbizzarrito sulla stampa locale contro i suoi dipendenti con apprezzamenti e valutazioni pesanti, che agli occhi dell'opinione pubblica hanno fatto apparire l'Ente Provincia come covo di assenteisti e di renitenti ai doveri contrattuali. Ha ritenuto essere tanto solidale con il Ministro al punto di mettere in discussione persino l'orario di lavoro definendolo *"esiguo"* rispetto ad una idea, non ben definita, per la quale egli lo ipotizzerebbe non più a 36 ore settimanali ma a 40 ore (ovviamente con la stessa paga), non sapendo, o fingendo di non sapere, che quell'orario di lavoro si attua negli enti pubblici dai secoli nei secoli e in tutta Italia e che per modificarlo bisogna fare un accordo contrattuale diverso, in tutte le direzioni non esclusa quella stipendiale.

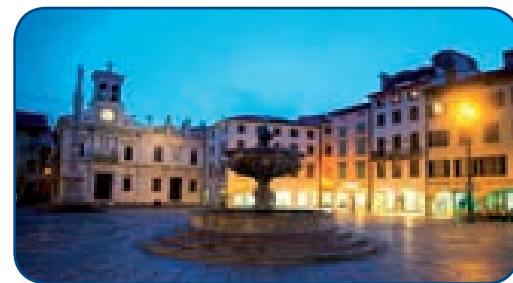
Se l'atteggiamento non nasconde altri reconditi fini politici, francamente supera ogni aspettativa di sopportazione anche per stravaganti commedie mediatiche, che hanno il vantaggio di distogliere la mente del cittadino da altri temi quali gli enormi sprechi di denaro pubblico, che si concentrano essenzialmente sul costo di attività ed investimenti

di FAUSTO NICCOLINI UGL
Enti Locali Provincia di UDINE

inutili e sui privilegi economici che da anni sono in godimento ai politici, nei confronti dei quali se si dovesse fare, in generale, un'analisi degli *"obiettivi"* e una valutazione della *"produttività"* si riscontrerebbero tutti i presupposti del licenziamento, per sempre e con giusta causa!!!

Invece è di poco tempo fa l'apparizione sui nostri quotidiani e senza il benché minimo pudore verso i tanti lavoratori che ormai palesemente non arrivano a fine mese, (pubblici dipendenti inclusi), delle competenze che spettano ai politici *"trombati"* in termini di liquidazione e di pensione anche con una sola legislatura all'attivo!!! Questo è quanto bisogna pretendere finisca una volta per tutte!! Il vero e prioritario obiettivo che dovrebbe essere perseguito in nome e per conto di quella distribuzione equa del reddito e dei pari diritti dei cittadini di cui tutti parlano ma in fondo nessuno seriamente se ne occupa!!! Ecco perché si vuole la concentrazione degli italiani su altri temi di impatto sicuramente più significativo, ma che certamente non scagionano la politica dalle relative responsabilità. Bene o male ogni cittadino quando ha bisogno di una prestazione o di un pubblico servizio, con più o meno celerità, viene soddisfatto e non certo perché materialmente se ne occupa il politico!! Abbiamo ragione di credere che la dignità dei dipendenti pubblici onesti, Provincia di Udine compresa, sia preservata già con le obiettività e le certezze che

poco sopra abbiamo richiamato e che altri devono fare esami di coscienza rispetto a ciò che fanno o non fanno! Non abbiamo nemmeno voluto inasprire gli animi partecipando ad azioni di forza e a bracci di ferro come altri inutilmente hanno fatto, ma abbiamo scritto e pubblicato una lettera al Presidente *Fontanini* nella quale abbiamo evidenziato la necessità di non continuare con atteggiamenti e posizioni conflittuali che non premiano nessuno, semmai è ora di confrontarsi serenamente con i lavoratori sulle esigenze di miglioramento e potenziamento dei servizi che consideriamo una legittima aspettativa di un buon Amministratore, ma anche delle condizioni di vita dei lavoratori, con la reciproca consapevolezza però, che meriti e demeriti non si possono attribuire disgiuntamente a seconda della convenienza e del momento o quel che è peggio per solidarietà alla causa politica, qualunque colore abbia!!!



Udine: piazza S. Giacomo.

PARI OPPORTUNITÀ

RIUNIONE OPERATIVA A ROMA

Presso la sede UGL a Roma, di via Margutta, si è tenuta in questi giorni la prima riunione operativa del *"Dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità per tutti"*, presieduta dalla responsabile nazionale Ornella Petillo, dove hanno partecipato le responsabili territoriali UGL del Paese. Per il FVG erano presenti la Responsabile regionale P.O. **Francesca Falco**, la Responsabile della provincia di Trieste **Raffaella Coreno** e la Responsabile P.O. della provincia di Udine, **Francesca Lodi**. Nel pomeriggio è seguita una tavola rotonda su: *"Prospettive e scenari futuri per i diritti di genere"*. Il dibattito ha evidenziato il lungo cammino che la donna italiana deve ancora compiere per riuscire a superare le discriminazioni che ancora la colpiscono sul luogo di lavoro e che rendono difficile la conciliazione tra il suo ruolo tradizionale di *"madre di famiglia"* e quello di lavoratrice.



Da sinistra: Francesca Falco, Francesca Lodi e Raffaella Coreno.

Per questo l'UGL, attraverso il *Dipartimento P.O* ha come obiettivo quello di operare per un cambiamento del ruolo della donna nel mondo del lavoro attraverso la creazione e predisposizione di servizi di sostegno al lavoro femminile (come ad esempio asili nido aziendali, ecc..).

Altro punto importante emerso è quello di cercare di colmare le differenze occupazionali che ancora sussistono nel nostro Paese, dove solo il 46,6 per cento delle donne lavorano; quindi sarebbe opportuno incrementare l'occupazione femminile, proprio in questo momento di crisi mondiale, perché le donne italiane rappresentano una grande risorsa per il nostro Paese e sono uno strumento per rimettere in cammino l'economia nazionale.

Si devono trovare soluzioni per superare le difficoltà che la donna italiana deve affrontare quotidianamente nel conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, come ad esempio l'assistenza ai minori o alle persone non autosufficienti, evitando possibilmente che i servizi alla persona siano lasciati in mano al

"mercato" perché in tal modo diventerebbero accessibili solo ai ceti sociali più ricchi. Il neo *Dipartimento P.O.* dell'UGL si occuperà di promuovere i diritti di genere e di assistere le vittime delle discriminazioni dirette o indirette, quindi una funzione sia di garanzia che di prevenzione delle discriminazioni. Una delle situazioni in cui le donne italiane vivono uno stato di disagio sociale profondo sono quelle relative all'applicazione del diritto alla maternità, sia al momento del rientro sul posto di lavoro che al momento dell'assunzione, dove, in alcune realtà, alla donna viene chiesto di firmare le proprie dimissioni in bianco (in caso di maternità), senza dimenticare le difficoltà per l'ottenimento del part-time, soprattutto nelle aziende private. Il concetto che è emerso durante la tavola rotonda è: *"Pari opportunità per tutti e contrasto a ogni tipo di discriminazione"*, ed è stato evidenziato come il Ministero delle Pari Opportunità, anche in sede internazionale, si occupa dei diritti delle donne tutelando dalle menomazioni femminili, dalla tratta degli esseri umani, dalla pedofilia e la pornografia promuovendo una cultura diversa. In ambito nazionale vi è la necessità di procedere ad una revisione della Legge 53/2000 per un adeguamento al cambiamento economico e sociale della famiglia italiana. Questo intervento dovrà comprendere misure che andranno a toccare i congedi parentali, il part-time, con il concetto che si tratta di servizi per la famiglia, che non significa solo l'aspetto genitoriale, ma anche l'assistenza agli anziani, creando aiuti finanziari e sgravi fiscali. È cambiata la società italiana e la politica deve interpretare i *"nuovi"* bisogni.

Questo nuovo sistema dovrà essere supportato da un nuovo modello di *Welfare State*, di tipo sussidiario e comunitario che deve mettere al

centro la famiglia e i suoi bisogni.

Il nocciolo della questione, il *"cuore"* del problema per la società italiana è che la maternità deve essere sostenuta da politiche sociali adeguate, così che per la donna *"fare"* figli diventi facile; una società senza figli è destinata col tempo a scomparire, è una comunità senza capacità di immaginare e costruire un futuro, è in sofferenza perché non consuma ed ha un'economia stagnante, per questo la lotta che dobbiamo fare è anche di tipo culturale, mettendo la donna al *"centro"*, cercando di rimuovere gli ostacoli per le donne che hanno paura di *"fare figli"*.

In chiusura del convegno c'è stato l'intervento di **Renata Polverini** che ha esortato le donne a riempire gli spazi ed a competere con gli uomini per arrivare ad evolvere il modello lavorativo al femminile: *"È chiaro che questo sarà possibile ha continuato il segretario generale dell'Ugl se i governi punteranno l'attenzione sulla famiglia, perché solo in quel contesto può esserci una rivoluzione sociale. Infatti, solo partendo da una svolta fiscale che, sull'esempio di quello che accade in Francia, guarda al "quoziente familiare" e non al singolo reddito associato a misure di sostegno alla famiglia, ci sarà un forte cambiamento culturale."*

A questo ruolo attivo dello Stato deve affiancarsi poi un contributo importante delle imprese private le quali possono offrire maggiori servizi per rendere la vita delle lavoratrici migliore: è con la riforma del modello contrattuale che si può ottenere, oltre agli aumenti, anche di trattare nel II° livello di servizi essenziali alle donne che lavorano. Se non creiamo un sistema di Welfare che fa partecipare anche gli attori, se non abbandoniamo modelli antiquati che non servono più a garantirci un maggior benessere e serenità ha concluso Renata Polverini, non ci sarà un buon risultato sociale".



**Se vuoi pubblicare
un articolo su LABORA
invialo per e-mail, con
nome cognome e numero
telefonico a
segreteria@ugltrieste.it**

IL FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO URBANO

di BRUNO ROSSETTI
segretario Provinciale
Autoferrotranvieri Trieste

Negli ultimi anni il settore dei trasporti è stato interessato da trasformazioni importanti dal punto di vista normativo per cui la gestione e l'organizzazione del trasporto pubblico ha subito cambiamenti rilevanti. Le storiche municipalizzate, le consorziali, etc..., hanno lasciato il campo ad aziende strutturate in S.p.A. spesso dopo un regime transitorio come aziende speciali.



Trasporto urbano.

Le strategie aziendali risentono inevitabilmente dell'impatto di logiche globalizzanti. Le fusioni di aziende sono all'ordine del giorno allo scopo di creare grandi gruppi che reggano l'urto della razionalizzazione dei costi e dell'espansione dei colossi stranieri che hanno già messo a regime economie di scala che garantiscono produttività ed utili. Negli anni passati la mancanza di reciprocità (a sfavore delle aziende italiane) della partecipazione alle gare europee di assegnazione dei servizi ha permesso ad alcuni grandi gruppi europei di rafforzare le proprie posizioni in casa e di cominciare ad operare da protagonisti nelle partecipate o controllate di Paesi esteri. L'UGL ha fermamente difeso il principio del capitale prevalente pubblico assumendo una posizione sicuramente non anacronistica, se si considera che il colosso francese dei trasporti Ratp (Parigi) è controllato dal Ministero delle finanze francese. Non bisogna assolutamente dimenticare che stiamo facendo riferimento ad un servizio pubblico che fa capo giuridicamente (al di là del contesto contrattualistico) a normative nazionali e regionali e ad un settore in cui gli enti locali detengono competenze a vario titolo. La componente pubblica garantisce il giusto equilibrio socioeconomico nella gestione delle aziende, evitando che l'obiettivo unico sia il conseguimento di utili con relativa scarsa attenzione verso il territorio e nessuna apertura alla socialità.

In questo senso il sindacato deve essere protagonista non solo nelle relazioni industriali con i datori di lavoro, ma anche come forza sociale che contribuisce costruttiva-

mente al benessere non esclusivamente economico della comunità in generale. Il *Friuli Venezia Giulia* si presenta come una realtà virtuosa, le aziende affidatarie le unità di gestione sono economicamente e finanziariamente sane, la produttività è tra le più alte d'Italia, il servizio è soddisfacente e garantisce una copertura capillare nonché oculata del territorio. Nonostante ciò la non compianta coppia IllySonego ha voluto rivedere la normativa regionale in materia ipotizzando un comparto unico con gestione unica del trasporto su rotaia e gomma. L'UGL ha contrastato all'origine la legge motivando con argomenti seri e fondati l'inopportunità del provvedimento, richiedendo una rivisitazione sostanziale del *corpus* normativo, problema che ha trovato parziale soluzione con la nuova giunta regionale che ha scartato l'opzione del comparto unico e che si è dimostrata disponibile ad un dialogo costruttivo con la nostra organizzazione sindacale. Si evidenzia da parte nostra che alcuni studi in materia pongono come parametro di riferimento quasi esclusivamente il costo per km; criteri di valutazione quali il numero di passeggeri trasportati, le caratteristiche del territorio, il costo delle materie prime, devono essere adeguatamente considerati nella pianificazione dei quadri economici e nella stesura degli strumenti di attuazione della legge. Nella provincia di Trieste, ad esempio, il servizio si presenta prettamente urbano, con pendenze rilevanti nella rete, percorsi contraddistinti da strade strette ed impervie, per cui la viabilità non consente una velocità commerciale elevata, con un logico dispendio di carburante sopra la media.

L'unità di gestione triestina conta l'82% dei passeggeri trasportati dal servizio urbano regionale, con relativi introiti ma anche con grosse responsabilità per i conducenti triestini, con un rapporto di utenti per km e per addetto superiori a molte e importanti realtà italiane del trasporto su gomma. In prospettiva della gara d'appalto regionale del 2010, l'UGL Trasporti di Trieste in collaborazione con gli amici di Udine, Gorizia, Pordenone, ha già presentato le proprie osservazioni e valutazioni in merito nelle sedi opportune ed agli organi competenti, un lavoro serio e costante che troverà continuità nell'immediato futuro a salvaguardia dei livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro delle maestranze del settore.



Trasporto ferroviario.



DOVE SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA:

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO GORIZIA

Responsabile:
ALESSANDRO ZUPIN

Indirizzo:
CORSO ITALIA, 71 -
34170 GORIZIA(GO)

Telefono: 048181274

Fax: 048181274

E-Mail: ugl.gorizia@yahoo.it

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO PORDENONE

Responsabile:
GIANPAOLO PUGGIONI

Indirizzo:
VIALE MARCONI 63 - 33170
PORDENONE(PN)

Telefono: 0434247290

Fax: 04341830828

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI TRIESTE

Responsabile: SIMONOVIC VLADIMIRO

Indirizzo: VIA CRISPI, 5
34125 TRIESTE (TS)

Telefono: 0407606411

Fax: 040763800

E-Mail: segreteria@ugltrieste.it

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO UDINE

Responsabile:
QUIRINO STORTINI

Indirizzo: VIA DEL FREDDO 7
33100 UDINE(UD)

Telefono: 0432294905

Fax: 0432 - 1900013

E-Mail: ugl.udine@libero.it

Guarda avanti! Scegli UGL Unione Generale del Lavoro



Alla Segreteria Confederale della UGL Unione Generale del Lavoro via Margutta 19 00187 Roma

Il sottoscritto.....
nato a.....
prov..... il
residente.....
via/piazza..... n.
E-mail
tel. Fisso e mobile.....
azienda.....
contratto Nazionale di Lavoro.....
qualifica e/o inquadramento.....
chiede di associarsi alla UGL si impegna ad osservarne lo statuto.
Comunica di aver rilasciato in data odierna regolare delega per la trattenuta dei contributi sindacali.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari, nonché consento che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento degli obblighi derivanti sia dalla legge che da contratti collettivi nazionali.

data in fede.....
(firma per esteso)



Spettabile AZIENDA.....

Il sottoscritto dipendente.....

Cognome e nome.....

Matricola e qualifica.....

Con la presente delega autorizza codesta..... ad effettuare trattenute sulle sue competenze mensili, a titolo di contributo sindacale, a favore della UGL (Unione Generale del Lavoro), in misura pari a quella prevista dal contratto di lavoro vigente (oppure nella misura decisa e comunicata dai componenti organi dirigenti della UGL).

Le trattenute da effettuarsi con effetto immediato, dovranno essere mensilmente versate su uno dei seguenti conti:

- c/c postale n. 63695001 intestato alla UGL Segreteria Generale - via Margutta n.19 - 00187 Roma

IBAN: IT 76 0 07601 03200 000063695001

- c/c bancario n.0000000712639 intestato alla UGL Segreteria Generale via Margutta n. 19 - 00187 Roma c/o Banca di Roma Ag. n. 2 Roma

IBAN: IT 12 Z 03002 05005 0000000712639.

La presente delega revoca ogni altra precedentemente rilasciata e resta in vigore fino ad eventuale sua disdetta, da comunicare a mezzo lettera raccomandata con A.R.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari, nonché consento che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento degli obblighi derivanti sia dalla legge che dai contratti collettivi nazionali.

data in fede.....
(firma per esteso)

ANZIANI: NON FATEVI ROTTAMARE!

di **VLADIMIRO SIMONOVIC**
 segretario UGL-UTL Trieste

Diamo pure per scontato che l'anziano, per ovvi motivi biologici, è soggetto a un processo graduale di ridimensionamento generale delle sue capacità. Che di conseguenza si consideri o venga ritenuto pronto per l'abbandono, ancorché progressivo, dagli impegni sociali. È un errore. La persona di una certa età è in grado di contribuire allo sviluppo della società, vuoi per l'esperienza acquisita sul campo della vita e, a rigor di logica, anche per il maggiore tempo a disposizione da dedicare agli altri: all'interno del nucleo familiare verso i parenti e nella comunità attraverso le opere di volontariato civile e nei servizi spontanei. E allora perché gli anziani, i pensionati, vengono emarginati quando non esclusi? Perché ancora non si rendono conto di avere un potere contrattuale e tendono quindi alla rassegnazione o alla passività. Altro errore. Il pensionato non è un uomo finito è un cittadino che con una vita di lavoro ha contribuito al benessere sociale, ha diritto ad una tranquilla vecchiaia e può pretendere il rispetto di tutti. Rispetto che viene a mancare quando si ritiene l'anziano un limone spremuto e non più sfruttabile ai fini produttivi. Viceversa, un Paese civile non può permettersi il lusso di rinunciare al patrimonio di

esperienze maturato nel tempo da coloro che, posti in quiescenza, non sono più considerati, a torto, parte attiva della società. Con uno scatto di orgoglio si possono ribaltare tali concetti e costringere il "manovratore" a prendere atto che i pensionati sono una forza, non solo in quanto elettori ma soprattutto perché parte integrante della collettività, come cittadini, come consumatori, come ausiliari nei ruoli di sostegno alla famiglia. E non chiedono elemosine. Pretendono rispetto e dignità. Innanzitutto con il recupero del potere d'acquisto da anni eroso dal rincaro del costo della vita non controbilanciato da un meccanismo automatico di perequazione reso aderente all'effettivo aumento dei prezzi al consumo, dei servizi per forniture energetiche e la mobilità, degli affitti, etc....

Sulla questione si deve considerare a riferimento l'inflazione reale percepita rivedendo con urgenza il cosiddetto "paniere" che com'è oggi concepito conduce ad un progressivo impoverimento dei titolari di pensione costringendoli alla riduzione dei consumi, anche dei generi di prima necessità.

Inseguendo soltanto la logica del profitto, si rischia di considerare metodo valido, per contrastare l'impoverimento generale, l'autorizzazione a uno dei coniugi pensionati di rottamare il partner. Per i single potrebbe bastare una autocertificazione per rottamarsi e beneficiare quindi di sgravi fiscali e in-

centivi vari. Così come concesso ad altre categorie, in altri settori.

E l'interesse generale è incontestabile, deve trovare gli anziani al primo posto come priorità.



UGL Unione Generale del Lavoro

Segreteria Provinciale di Trieste - Via Crispi 5 - 040 7606411

Si informano Iscritti, Simpatizzanti, lavoratori dipendenti e pensionati di tutti i comparti del Friuli Venezia Giulia che il nostro Sindacato ha stipulato con Fintergestum Finanziamenti Agente in Attività Finanziaria di Primeltalia S.p.A. (Banca d'Italia n. 36205) una convenzione al fine di offrire a condizioni estremamente vantaggiose

Prestiti Personali concessi

(in ottemperanza al D.P.R. 05/01/1950 n. 180 e succ. modifiche o integrazioni)

A PENSIONATI

- A condizioni specialissime
- Erogazione senza tante formalità
- Bastano pochi documenti:
- Documento d'identità e Codice Fiscale
- Cedolino pensione - Cud
- Senza garanti,
- anche a protestati, pignorati
- o a chi ha in corso altri prestiti
- Con rata sempre costante

A LAVORATORI DIPENDENTI

- Statali di ogni genere e grado, Comunali, Ospedalieri, di Provincia, Regione, Acegas Aps, Azienda Trasporti, Enti locali in genere, Cooperative, Aziende private (Grandi - Medie - Piccole)
- Erogazione senza tante formalità
- Bastano pochi documenti:
- Ultima busta paga
- Documento d'identità e Codice Fiscale
- Con rata sempre costante

Teg e Taeg a norma di legge come da ultima rilevazione trimestrale del Ministero del Tesoro



Gli interessati possono rivolgersi ai delegati UGL oppure direttamente a:
FINTERGESTUM
 FINANZIAMENTI

Piazza Benco 4 - Trieste
tel. 040 630610 - 339 2125552
 dal lunedì al giovedì 09.30-17.00 ininterrotto
 venerdì 09.30-13.00 - sabato chiuso